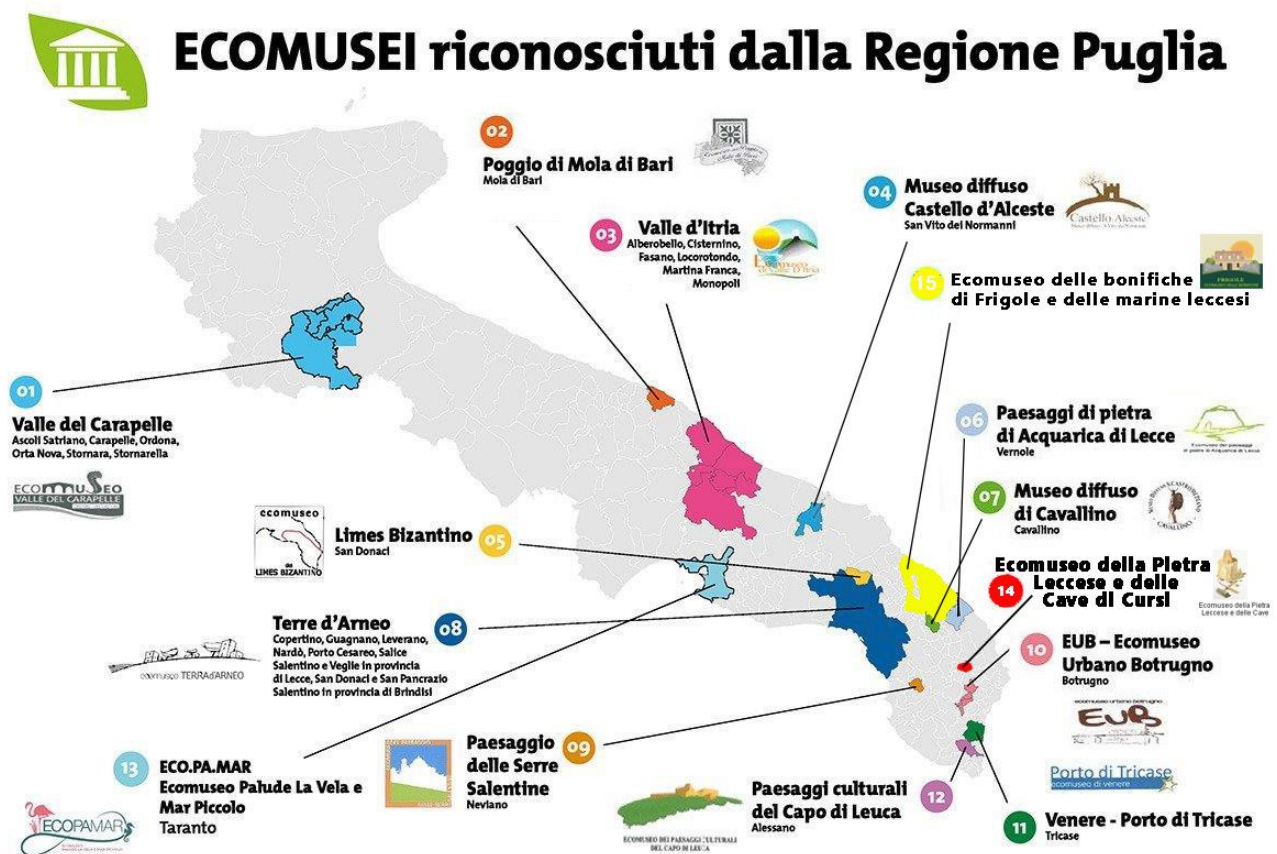




Verso una riforma del sistema ecomuseale pugliese: percorso partecipato per una nuova legge regionale

Giovedì 23 luglio u.s., presso Piazza Papa Pio XII a Cursi, si è tenuto il 1° degli incontri programmati su scala regionale sul tema “Verso una riforma del sistema ecomuseale pugliese: percorso partecipato per una legge regionale”, promosso dall’Assessorato all’Industria Turistica e Culturale della Regione Puglia ed organizzato dal Teatro Pubblico Pugliese di concerto con il Polo Biblio-Museale di Lecce, Brindisi e Foggia.



Distribuzione degli ecomusei riconosciuti dalla Regione Puglia ai sensi della L.R. 15/2011

L'incontro è stato il primo appuntamento di un percorso aperto alla comunità che terminerà nel mese di ottobre 2020 e farà tappa in diversi Comuni pugliesi. L'obiettivo è avviare un confronto con gli operatori pugliesi in vista del rinnovamento della **Legge sugli Ecomusei**.

Nell'ambito della serata si è avuta conferma del seguito che gli ecomusei hanno nel Salento e più in generale in Puglia e quanto sia atteso dagli operatori turistico-culturali e dal mondo delle associazioni una riforma complessiva del settore ed una revisione della L.R. n. 15/2011. Una nuova legge che sappia far tesoro delle criticità emerse in questi dieci anni di vita degli ecomusei in Puglia e sappia rilanciare l'intero movimento.



Un momento dell'incontro in piazza a Corsi.

I temi emersi dalla serata sono stati diversi ed in particolare:

- 1) necessità di istituire un laboratorio regionale degli ecomusei con compiti di accompagnamento delle varie iniziative locali e di promuovere la cooperazione e scambio di buone pratiche e di progettualità a regia regionale;
- 2) inserire premialità per quelle iniziative ecomuseali capaci di promuovere ai diversi livelli processi aggregativi tra associazioni, enti pubblici e privati, fondazioni, università, ecc.;
- 3) il bisogno di mettere al centro degli obiettivi della nuova legge i bisogni delle comunità e la semplificazione dell'iter di riconoscimento delle proposte progettuali;
- 4) necessità di stanziare un capitolo di spesa per la gestione ed il mantenimento essenziale di queste forme di museo permanente all'aperto;
- 5) uniformità dei criteri di valutazione delle domande di riconoscimento e semplificazione della domanda di riconoscimento di ecomuseo regionale;
- 6) incrementare le visite e le verifiche da parte dell'organo preposto (Comitato Tecnico Scientifico) della permanenza dei requisiti richiesti dalla legge per il riconoscimento del titolo di ecomuseo regionale.

Alla luce di tali sollecitazioni è stata predisposta una **bozza** della nuova legge che qui viene presentata in parallelo con il testo in vigore con la possibilità di commentarla da parte di tutti coloro che vorranno contribuire al percorso partecipato per una legge a misura degli operatori ecomuseali.

Le domande a cui la nuova legge dovrà dare risposte devono essere le seguenti:

- *Quale sarà il modello di museo che abbiamo davanti nei prossimi anni alla luce della crisi pandemica che ci accompagna da quando è iniziato questo 2020?*
- *Quello ecomuseale inteso come museo di prossimità, potrebbe essere un modello per dare risposte alla domanda di cultura "vicino a casa", un modo per riprendere innanzitutto i contatti con la propria geografia di riferimento?*
- *Può essere uno "strumento" per stabilire nuovi legami identitari e forme di dialogo aperto da e verso i diversi contesti sociali e culturali locali, dove si tratta in definitiva di accogliere ogni visitatore nel museo come in una grande "casa" domestica e comunitaria?*



L'obiettivo finale è quello di inserire gli ecomusei, i musei di comunità, i musei del territorio i piccoli musei civici, all'interno di una visione sistemica della cultura in questa Regione che si appoggi alla rete dei **Poli Biblio-Museali** nati dall'**Intesa Interistituzionale** tra la **Regione Puglia, l'Upi, l'Anci e le Province di Brindisi, Foggia e Lecce**. Questi musei locali permanenti all'aperto, possono rappresentare oggi più che mai, i luoghi della cultura più vicini alle persone, i luoghi di una nuova e necessaria partecipazione culturale, dell'educazione diffusa. Un'occasione importante inoltre per rilanciare il percorso intrapreso con il **PPTR** e le buone pratiche che da esso sono germogliate. In conclusione, mediante l'organizzazione delle tre conferenze d'area, si intende mettere a punto il testo della nuova legge che metta al centro la costruzione di un programma di rilancio degli ecomusei che ruoti attorno al network – **Sistema Ecomuseale e Naturalistico di PUGLIA – SENPUGLIA**.



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO INDUSTRIA
TURISTICA E CULTURALE
GESTIONE E VALORIZZAZIONE
DEI BENI CULTURALI

SENPUGLIA

15 Ecomusei/11 Parchi Naturali/3 Aree Protette

ECOMUSEI

PARCHI NATURALI

AREE MARINE PROTETTE

AZIONI PREVISTE

Laboratorio per la valorizzazione e fruizione integrata mediante attività di promozione e comunicazione "in rete" da attuarsi nell'ambito della strategia di potenziamento dell'offerta turistico-culturale regionale

<p>FOGGIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ecomuseo Valle del Carapelle (Ascoli Satriano, Carapelle, Ortona, <u>Ortonova</u>, Stornara e Stornarella) <p>LECCE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ecomuseo dei Paesaggi di Pietra di Acquarica di Lecce (Vernole) 2. Ecomuseo Urbano di Botrugno 3. Ecomuseo dei Paesaggi Culturali del Capo di Leuca di Alessano 4. Ecomuseo di Veneri di Tricase 5. Ecomuseo delle Serre Salentine di Neviano 6. Ecomuseo Terra d'Arneo di Leverano 7. Museo Diffuso di Cavallino 8. Ecomuseo della Pietra leccese di Corsi 9. Ecomuseo delle bonifiche di Frigole e delle marine leccesi (Lecce) 	<p>BRINDISI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ecomuseo della Valle d'Itria (Cisternino, Fasano) 2. Ecomuseo del Limes Bizantino (San Donaci) 3. Museo Diffuso Castello d'Alceste (San Vito dei Normanni) 4. Ecomuseo Terra d'Arneo (San Donaci e San Pancrazio Salentino) <p>BARI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ecomuseo del Poggio (Mola di Bari) 2. Ecomuseo della Valle d'Itria (Alberobello, <u>Locorotondo</u>, Monopoli) <p>TARANTO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Ecomuseo Ecopamar</u> (Taranto) 2. Ecomuseo della Valle d'Itria (Martina Franca) 	<p>FOGGIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata (Foggia) 2. Parco Naturale Regionale dell'Ofanto (Canosa, S. Ferdinando, Candela, Ascoli Satriano, Cerignola, Margherita di Savoia e Barletta) <p>LECCE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Parco Naturale Regionale Bosco e Paludi di <u>Rauccio</u> (Lecce) 2. Parco Naturale Regionale Porto Selvaggio (Nardò) 3. Parco Naturale Regionale Isola S. Andrea e litorale Punta Pizzo (Gallipoli) 4. Parco Naturale Regionale Costa Otranto Santa Maria di Leuca e bosco di <u>Tricase</u> (Alessano, <u>Andrano</u>, <u>Castrignano del Capo</u>, <u>Castro</u>, <u>Corsano</u>, <u>Diso</u>, <u>Gagliano del Capo</u>, <u>Ortelle</u>, <u>Otranto</u>, <u>Santa Cesarea Terme</u>, <u>Tiggiano</u>, <u>Tricase</u>) 5. Parco Naturale Regionale Litorale di <u>Ugento</u> (Ugento) 	<p>BRINDISI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Parco Naturale Regionale Dune Costiere (Fasano, Ostuni) 2. Parco Naturale Regionale Salina di Punta Contessa (Brindisi) <p>BARI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Parco Naturale Regionale Lama <u>Balice</u> (Bari) <p>TARANTO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine (14 Comuni in Provincia di Taranto) <p>FOGGIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riserva Naturale Marina Isole <u>Tremiti</u> <p>BRINDISI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Area Naturale Marina Protetta Torre <u>Guaceto</u> (Carovigno e Brindisi) <p>LECCE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Area Naturale Marina Protetta Porto Cesareo
---	--	--	---

Quadro riepilogativo delle realtà regionali che potrebbero confluire nel network.

A sostenere l'operatività del network verrà istituito un **Laboratorio Ecomusei** come sede ideale di confronto e progettazione per consentire a tutti gli operatori pubblici e privati, enti locali, associazioni, operatori culturali e operatori turistici, che hanno a cuore le sorti del nostro patrimonio naturale e culturale, di poter cooperare e costruire un piano di azione condiviso per la valorizzazione del patrimonio, mettendo a punto metodi e strumenti innovativi che solo la partecipazione attiva tra i diversi soggetti può permettere di attuarsi con protocolli e progetti di cooperazione pubblico-privati.